

Con la trasmissione dei dati sui nostri conti in banca del 2013 e 2014 inizia la grande radiografia dei contribuenti. Ecco con quali rischi e tutele. Ma l'Agenzia delle entrate non risponde a una domanda fondamentale di *Panorama*: in che cosa consiste «l'analisi del rischio evasione»? Qual è, ad esempio, lo scostamento tra entrate e reddito che fa scattare l'allarme?

*di Stefano Caviglia*



# 15

**COSE DA SAPERE  
SUI SUPER POTERI  
DEL FISCO. E UNA  
GRANDE INCOGNITA...**



**F** entro l'inizio di marzo l'Agenzia delle entrate riceverà i dati su movimenti e saldi dei conti correnti degli italiani durante l'anno 2013; a fine maggio, poi, avrà a disposizione anche quelli relativi al 2014. Da questo flusso informatico si attende un contributo fondamentale nella lotta all'evasione fiscale, ma suscita anche interrogativi e apprensioni più che giustificati, visti gli errori e i comportamenti non proprio rispettosi dei contribuenti che hanno caratterizzato in passato l'azione dell'Agenzia.

Le questioni aperte sono molte. L'apertura di una finestra sui conti bancari di tutti noi sarà in grado di stanare davvero i grandi evasori? L'amministrazione ha le capacità per mettere a frutto, senza danni per la privacy dei cittadini, la mole enorme di informazioni prodotte dall'Anagrafe? Non c'è il rischio di una pioggia di contestazioni fasulle, in una riedizione aggiornata del triste fenomeno delle «cartelle pazze»?

Per capire meglio il quadro della situazione, *Panorama* ha posto all'Agenzia delle entrate una serie di quesiti, dai più semplici ai più complessi, relativi al funzionamento del sistema e alle sue possibili conseguenze per il contribuente. Quelle riportate di seguito sono le risposte fornite dall'Agenzia, che purtroppo non ha voluto replicare a tutte le nostre domande ma soltanto a una parte. Avremmo infatti voluto sapere, fra l'altro, in che cosa consiste l'«analisi del rischio evasione» prevista dalla legge di Stabilità; quanto deve essere grande lo scostamento fra entrate e reddito dichiarato per far scattare l'allarme; che cosa fanno gli uffici dell'Agenzia quando individuano incongruenze; se le informazioni relative ai singoli contribuenti restano temporaneamente o per sempre nella memoria del sistema.

Domande che, ribadiamo, non troverete in queste pagine perché l'Agenzia non ha ritenuto di fornire risposta. Almeno per il momento.

### **1** Chi deve mandare i dati all'Agenzia delle entrate: solo banche e intermediari finanziari presso cui siano depositati i conti oppure anche i contribuenti?

L'obbligo di comunicazione dei dati riguarda soltanto le banche e gli altri operatori finanziari.

### **2** Quali sono esattamente i dati richiesti dall'Agenzia?

I dati da trasmettere sono costituiti dal tipo di rapporto (*conto corrente, deposito titoli o altro, ndr*), dai saldi e dall'ammontare complessivo dei movimenti in dare e in avere, nonché quelli dei titolari o delegati a operare.

### **3** La piattaforma usata per la trasmissione richiede a chi invia una specifica dotazione informatica o procedure particolarmente complesse?

La piattaforma informatica per la trasmissione dei dati è il Sid (Sistema di interscambio dei dati) che garantisce il massimo della sicurezza per l'invio dei dati ed è finalizzato a evitare intromissioni da parte di soggetti esterni. Questo sistema è già utilizzato dalle banche e dagli operatori finanziari per altre tipologie di comunicazioni.

### **4** A ricevere i dati è personale tecnico selezionato ad hoc oppure si tratta degli impiegati che lavorano abitualmente le dichiarazioni dei redditi?

La ricezione dei dati è basata su un sistema completamente automatizzato, al fine di evitare manipolazioni delle informazioni pervenute. I dati vengono memorizzati in un'apposita sezione dell'Anagrafe tributaria (il cosiddetto Archivio dei rapporti finanziari) alla quale non è possibile accedere se non con una specifica autorizzazione.

**5** È previsto che in futuro i conti correnti siano accessibili all'Agenzia anche in tempo reale, indipendentemente dall'invio dei dati richiesti?

No, non è previsto.

**6** Quali sono le misure prese contro il rischio di un uso improprio di dati relativi alla sfera privata delle persone?

Per accedere alle informazioni memorizzate nell'Archivio dei rapporti finanziari è necessaria un'apposita autorizzazione degli organi di vertice dell'Agenzia (direttore centrale dell'accertamento o direttore regionale). In ogni caso il singolo accesso viene tracciato e memorizzato.

**7** I dati dei singoli contribuenti sono trattati esattamente come quelli delle società oppure ci sono procedure diverse?

Tutti i dati sono trattati con modalità omogenee.

**8** Esistono livelli diversi di attenzione ed eventualmente di trattamento in base all'ammontare di un conto corrente?



**IL CONTRIBUENTE VIENE  
AVVISATO QUANDO  
INIZIANO LE INDAGINI**

I dati dei rapporti finanziari, a prescindere dal loro ammontare, sono utilizzati per le attività di controllo dei contribuenti, se ricorrono le condizioni e i presupposti.

**9** L'obbligo di trasmettere la giacenza media dei conti correnti, previsto solo a partire dai dati riferiti al 2015, modificherà in modo significativo, nelle previsioni dell'Agenzia delle entrate, l'efficacia di questo strumento nella lotta all'evasione?

L'obbligo di comunicare la giacenza media dei conti correnti, oltre che per i controlli relativi al contrasto dell'evasione, è finalizzato al controllo della Dichiarazione sostitutiva unica ai fini del calcolo dell'I-see (*Indicatore della situazione economica equivalente, strumento di misurazione del reddito familiare ai fini di varie agevolazioni*, ndr). In tal modo si eviterà che le agevolazioni sociali vengano erogate nei confronti dei cittadini non meritevoli.

**10** È previsto che i dati ricevuti attraverso questa anagrafe siano incrociati con altri dati in possesso dell'Agenzia o di altre amministrazioni per evidenziare eventuali incongruenze?

Sì, i dati relativi ai singoli contribuenti oggetto di controllo mediante l'ordinario strumento delle indagini finanziarie sono analizzati anche attraverso il confronto con i tutti i dati disponibili all'amministrazione, tra i quali anche quelli provenienti da altri enti.

**11** In particolare è previsto un flusso di informazioni fra l'Agenzia delle entrate e gli enti locali?

No, non è previsto nessun flusso per quanto riguarda i rapporti finanziari, se non a seguito dei controlli che sono collegati all'Isee.

**12** Sono previsti, per i dipendenti dell'Agenzia delle entrate che analizzano i dati, incentivi o premi legati al numero o all'entità delle anomalie che vengono riscontrate?

No, non sono previsti specifici incentivi legati all'analisi di rischio dei dati finanziari.

**13** Il contribuente avrà la possibilità di fornire spiegazioni sulle presunte anomalie riscontrate? Nel caso, il confronto avverrà con la sola Agenzia delle entrate o con una commissione composta anche da altri soggetti?

Sì, sicuramente il contribuente può produrre all'amministrazione finanziaria ogni elemento utile per giustificare i propri movimenti finanziari, in contraddittorio con gli uffici preposti al controllo.

**14** Quanto tempo dopo l'emersione dell'eventuale anomalia il contribuente è avvisato dell'indagine a suo carico?

Il contribuente viene avvisato quando sono attivate le indagini finanziarie nei suoi confronti.

**15** Sono previsti o ipotizzabili obblighi di accessibilità anche per i conti presso istituti di Paesi stranieri che abbiano accordi di scambio di informazioni fiscali con l'Italia?

Lo scambio di informazioni con Paesi stranieri in materia finanziaria è previsto specificamente da accordi bilaterali e multilaterali. Con questi Paesi collaborativi è in corso da anni uno scambio di informazioni, che consente alle amministrazioni fiscali dei vari Paesi di acquisire informazioni anche relativamente ai conti correnti e agli altri rapporti finanziari. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA